Settimanale
30-01-2022
Pagina 16
Foglio 1

Raffaello Cortina Editore

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Diffusione: 148.583

www.ecostampa.it

MANGIARE SPIEDINI A ISTANBUL E SANDWICH A BERKELEY

Vita da prof

di **Claudio Visentin**

Le premesse, sulla carta, erano devastanti: un professore universitario da poco in pensione è sorpreso dal Covid lontano dal suo buen retiro berlinese. Come metà degli italiani, nella forzata immobilità riordina cassetti e ricordi con l'idea di scrivere le memorie della sua vita. Per fortuna però il professore in questione (Gian Piero Piretto) ha poi azzeccato la struttura del libro, dando spazio quasi soltanto alle città più amate e alle ricette preferite. Ne è uscito uno strano ma riuscito ibrido tra un'autobiografia, un libro di viaggio, un ricettario internazionale (curato molto bene dall'editore). Nella sua essenza questa è la storia dello svezzamento di un provinciale piemontese, del suo sradicamento da orizzonti amati ma troppo angusti. Torino è la prima finestra sul mondo, con gli studi di lingua e letteratura russa, poi continuati e sviluppati a Bergamo alta, la sede universitaria, tra le tante, più amata e sempre ricordata.

Il primo assaggio del mondo al di fuori dei confini nazionali è l'Inghilterra delle scuole estive (*Apple Crumble*). E tuttavia, nonostante il titolo (ingannevole) del libro, la vera svolta nella vita di Piretto è il viaggio del 1974 a Leningrado/Pietroburgo (involtini di cavolo). Una radicale diversità di odori, sapori e rapporti umani accoglie il giovane studioso. Nel lento tramonto dell'Unione Sovietica il rigore ideologico si attenua e si aprono spazi di piacevole quotidianità, anche gastronomica (specie per i privilegiati stranieri naturalmente).

Gli anni Ottanta e Novanta sono segnati invece dalla scoperta degli Stati uniti, a cominciare da New York (*Eggs Benedict*, appunto) e San Francisco (*Tuna Melt Sandwich*), con la prediletta università di Berkeley. La conquista di nuovi spazi segue uno schema sempre uguale: università, biblioteche, teatri, concerti, esplorazioni urbane nei quartieri meno conosciuti, visite ai mercati per acquistare gli ingredienti delle ricette locali, cene interminabili, serate nei locali più strani.

Tutto il libro è percorso da un fastidio molto snob per il turistume, dal quale Piretto cerca sempre di tenersi ben lontano. È un aspetto contradditorio per chi come lui ha coltivato i nuovi e scintillanti *Cultural Studies*, che proprio dalla messa in discussione di alto e basso traevano molto della loro forza interpretativa. Del resto Piretto sembra esserne consapevole, tanto da fare, alla fine del libro, quasi pubblica ammenda.

C'è tempo ancora per l'approdo a Berlino (*Currywurst*) e divagazioni a Istanbul (spiedini di carne). Ma col passare degli anni molti riferimenti abituali si perdono: la Russia post sovietica diventa una mescolanza indecifrabile (insalata del cacciatore, da noi conosciuta come insalata russa), l'università della riforma lascia freddo Piretto e spiana la via al pensionamento, dal quale siamo partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eggs Benedict a Manhattan. Ricette metropolitane di un professore poco ordinario

Gian Piero Piretto
Raffaello Cortina,
pagg. 248, € 19

Tempo liberato
SHACKLETON, CAPITANO DI GLORIOSI INSUCCESSI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Raffaello Cortina